

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/0019h915	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA - ROMA	42	LAZIO	

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: MUSEO NAZIONALE ROMANO INV. 77038
 ANTIQUARIUM

OGGETTO: TORSO FEMMINILE PANNEGGIATO

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): DONO ASS.GENERALI VENEZIA.RINVENUTO
 COSTRUIENDO IL PALAZZO NUOVO DI VENEZIA

DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:
 (o altra acquisizione)

DATAZIONE: EPOCA IMPERIALE ROMANA (II sec. d. e.)

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: MARMO BIANCO A GRANA FINE

MISURE: H CM 21

STATO DI CONSERVAZIONE: mancano la testa, il braccio destro dal polso, il sinistro dal gomito e tutta la parte inferiore dall'altezza del ginocchio. La spalla destra è fortemente

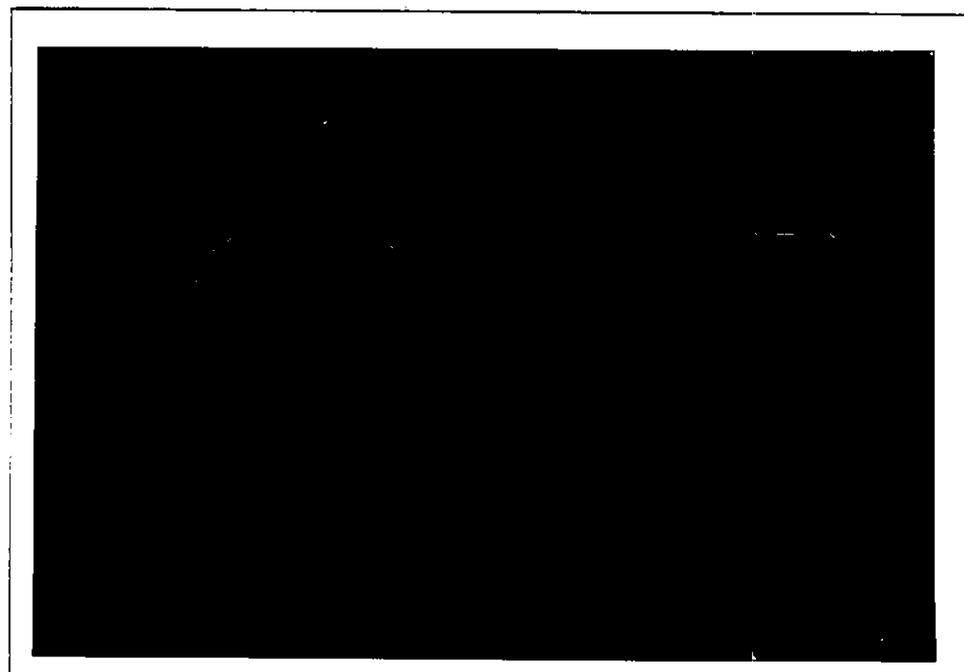
CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: ./.

NON DEPERIBILE

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: PROPRIETA' DELLO STATO

NOTIFICHE:



NEG. 201522 L

DESCRIZIONE: il piccolo torso è stante sulla gamba sinistra. Il corpo è caratterizzato dalla torsione del busto, sottolineata dal rotolo del mantello raccolto all'altezza della vita e lasciato ricadere a sinistra, e dalla testa reclinata in avanti. Sotto il mantello la figura femminile indossa un chitone che scivola sulla spalla destra. Le pieghe del pannello sono eseguite piuttosto rozzamente anche a causa delle dimensioni della scultura. ./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: PARIBENI, n.938; C.ANTI, in Barte, XIII,
1919, p.102ss.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: ELIANA FILERI *Eliana Fileri*

DATA: *1/6/87*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

N.1: STATO DI CONSERVAZIONE

N.1: DESCRIZIONE

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00 194 915	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA	INV. 77038
	ALLEGATO N. 1			

./ (segue stato di conservazione) scheggiata. Sono visibili fori per perno nelle fratture delle braccia e del collo. Sono scheggiate la maggior parte delle pieghe della veste.

./ (segue descrizione). La statuetta è una copia assai fedele della "fanciulla d'Anzio", ritenuta, anche se i pareri degli studiosi sono contrastanti, replica di un originale databile intorno alla seconda metà del III sec. a. C. (MusNazRom, I, 1, p. 186ss., n. 121: L. DE LACHENAL). Identico è infatti il torciglione formato dallo himation intorno ai fianchi, come pure le pieghe del chitone che scivolano sulla spalla destra. La ponderazione è la stessa come pure la torsione del busto. Manca il grande piatto sorretto dalla copia maggiore di cui non ci sono tracce, mentre compare il serpentello arrotolato intorno al braccio destro che era stretto nella mano e che in quella manca. La scultura del Museo Nazionale Romano in esame reggeva probabilmente nella sinistra una patera che non ha lasciato alcun segno sul fianco. Si tratta quindi di un adattamento del tipo della "fanciulla" ad una raffigurazione di Hygeia. Non sono rari infatti gli adattamenti di motivi statuari celebri alla figura di questa divinità, in quanto è relativamente recente come culto e priva di una iconografia definita. Si veda ad esempio l'Hygeia di Cassel trovata ad Ostia che è un adattamento del tipo di Hera Barberini (M. BIEBER, Die antiken Skulpturen und Bronzen des Königl. Museum Fridericianum in Cassel, MARBURG 1915, p. 29ss., n. 48, tavv. XXX-XXXI). La statuetta dovette essere restaurata già in antico, come testimoniano i fori per i perni. Non è possibile infatti supporre che i pezzi fossero lavorati a parte sin dall'inizio.